

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 21 - TRAPANI, 15 DICEMBRE 1999 INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt.5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

Il 2000 è alle porte. È l'anno del Grande Giubileo

“Trapani, sei chiamata a rinascere a nuova vita”

Intervista con il vescovo Mons. Francesco Micciché

In questi ultimi anni la parola «Giubileo» è passata quasi giornalmente sui mass media non solo nel suo significato religioso, ma anche in quello culturale, turistico, imprenditoriale ecc. Il Giubileo, infatti, comporta - soprattutto a Roma - una mobilitazione di energie, che interessano in modo differente sia la Chiesa che lo Stato. Adesso, tuttavia, desideriamo che VE ci parli brevemente della valenza essenzialmente religiosa, spirituale e morale di questo grande evento.

Il grande Giubileo del 2000 è stato pensato e voluto da Giovanni Paolo II che nella «Tertio Millennio adveniente» ne ha tracciato il significato. Ne ha ritmato i tempi di preparazione che si sono svolti in un triennale orante percorso di contemplazione me-

ditazione e celebrazione del mistero Trinitario: Figlio, Spirito Santo Padre.

Il Giubileo affonda le sue origini nella Sacra Bibbia. Era per Israele un anno di gioia, di conversione sincera del cuore, di inversione di tendenza contro la logica di un profitto spesso frutto di ingiustizie.

L'inizio del giubileo «Jubil» era dato dal suono del corno e dava all'anno designato ogni 50 anni un significato salvifico: i prigionieri riacquistavano la libertà e i poveri non venivano esclusi dai prodotti che la terra dava spontaneamente, la solidarietà ritornava a dirigere le menti e i cuori.

Nel fare memoria dei 2000 anni del mistero dell'Incarnazione era ben giusto che la Chiesa visse un anno di grazia

particolarissimo e il Giubileo lo è per forza del rinnovamento che comporta per le sollecitazioni che da per l'impegno che ri-



chiede

Da quando la Chiesa celebra gli anni giubiliari - e cioè dal

1300 (Bonifacio VIII) - prima ogni cinquanta anni e poi ogni venticinque anni, più alcuni giubilei straordinari, vi sono alcune costanti che hanno segnato l'evento Giubileo: l'apertura della Porta Santa, il pellegrinaggio l'indulgenza.

A questi tre segni del Giubileo il Santo Padre nel decreto di indizione «Incarnationis misterium» ne aggiunge altri tre: la memoria dei martiri, la purificazione della memoria, il condono del debito da parte delle nazioni ricche verso le nazioni povere.

La valenza religiosa del giubileo sconfinava nella valenza da un significato di svolta culturale ed etica interessantissima alle trame dei rapporti internazionali non sempre improntati a giustizia ve-

Michele A. Crociata
(segue in quarta)

Vertenza trasporti aerei

Applicabile l'onere di servizio pubblico richiesto dalla Provincia Regionale di Trapani

La situazione di svantaggio dovuta alla nostra posizione geografica ha spinto la Provincia Regionale di Trapani a fare della questione dei trasporti aerei uno dei suoi principali obiettivi politico-programmatici per la crescita socio-economica del territorio.

Per il potenziamento del traffico aereo nello scalo di Trapani, considerato come fattore prioritario di sviluppo, è stata avviata una specifica collaborazione, oltre che con la GESAP per la gestione del sistema integrato delle strutture aeroportuali della Sicilia occidentale, anche con la Roland Berger & Partner s.r.l., una tra le maggiori società di consulenza nel settore dei trasporti aerei, presente in tutti i Paesi europei ed in molti altri Paesi extracontinentali, al fine di ricercare

uno o più partners operativi con cui avviare un'alleanza mirata a garantire l'incremento del traffico passeggeri e cargo nell'aeroporto trapanese.

Il Presidente della Provincia Giulia Adamo ha voluto, poi, aprire una vertenza nei confronti di Alitalia e della politica dei trasporti del Governo Nazionale - alla quale ha aderito l'Unione delle Province Siciliane - denunciando l'esosità delle ta-
(segue in quinta)

Auguri del sindaco di Trapani alla città

pag. 2

“Piano di controllo” del prefetto della provincia

Dal 6 dicembre Trapanesi più sicuri?

Visibilità ad oltranza delle forze dell'ordine nel capoluogo. Se il “piano” avrà successo, sarà esteso agli altri Comuni

La data è stata ben sottolineata così come la strategia: il prefetto, mediante la visibilità e la trasparenza, vuole sfidare sul campo i malintenzionati e speriamo che ci riesca. Di che si tratta? E presto detto.

Da lunedì 6 dicembre 1999 devono stare più attenti tutti coloro che amano infastidire il

prossimo compiendo atti di criminalità cosiddetta «minore». Non dovrebbe esserci più scampo per loro. Il cosiddetto «piano di controllo» elaborato dal comitato provinciale per la sicurezza presieduto dal prefetto parla chiaro: le forze di polizia sostano nei quartieri «a rischio» della nostra città. «Si

tratta di una scommessa culturale - ha detto il dott. Cerenza - e siamo convinti che i cittadini, vedendo gli agenti in divisa più presenti nel territorio, saranno anche più disponibili a collaborare con le forze dell'ordine». Speriamo.

Il prefetto, nel corso di una conferenza-stampa appositamente convocata, ha parlato anche del rapporto di fiducia che dovrebbe instaurarsi tra gli agenti e i trapanesi.

Le stazioni mobili di polizia e i carabinieri sono stati per questo chiamati a stazionare nelle piazze o, comunque, in punti ben visibili della nostra città. E, infatti, sono già effettivamente presenti a san Giuliano, al rione Cappuccinelli, al rione Palma e a Fontanelle. La GdF, dal canto suo, è stata incaricata di vigilare sul centro storico. È stato affermato: «Vogliamo essere più visibili e combattere con tutti i mezzi a nostra disposizione la criminalità comune, cioè quella che non fa sentire sicuro il cittadino». Le stazioni mobili sono anche attrezzate per ricevere denunce ed allertare, ove necessario, le centrali operative. L'attenzione è anche puntata sulle scuole. In questa direzione, infatti, sono aumentati i controlli davanti agli istituti scolastici per reprimere eventuali fenomeni di

spaccio o di altra natura. Attualmente sono polizia, carabinieri e finanzieri ad operare sul territorio, in seguito sarà coinvolta

anche la polizia municipale. Se il «piano» avrà successo, successivamente potrà essere esteso anche ai comuni più grossi della provincia (Marsala, Mazara, Alcamo e Castelvetrano).

Manlio Buscemi

Nicolò Vella per la terza volta sindaco di Mazara

pag. 6

ALL'INTERNO

- 2 Conferenza-stampa del sindaco Nino Laudicina
- 3 “Orrori” di stampa tra i banchi di scuola
- 4 La tomaia staccata
- 5 Che fine hanno fatto le proprietà di Nunzio Nasi?
- 6 Nuovo vice sindaco a Valdenice
- 7 Un progetto originale ad Erice
- 8 Basket per il Trapani notte fonda

“Il Faro” augura a tutti



BUON NATALE



SPORTING... ENTERPRISE



Augura un Santo Natale e un Buon Anno

2000



ABBIGLIAMENTO e CALZATURE per lo SPORT ed il TEMPO LIBERO

PROSSIMA APERTURA ALCAMO via San Leonardo



LA JOLLA

LA JOLLA, CALIFORNIA

THE JOURNAL OF THE CITY OF LA JOLLA
PUBLISHED WEEKLY
BY THE LA JOLLA PUBLISHING COMPANY
1000 LA JOLLA AVENUE, LA JOLLA, CALIF. 92037

Subscription
Information
Circle 1



LA JOLLA
CHAMBER OF COMMERCE
1000 LA JOLLA AVENUE
LA JOLLA, CALIF. 92037
TELEPHONE 521-1111



LA JOLLA
CHAMBER OF COMMERCE
1000 LA JOLLA AVENUE
LA JOLLA, CALIF. 92037
TELEPHONE 521-1111

REBORN NATALIE

“Orrori” di stampa tra i banchi di scuola La Basilica dell'Assunta in Alcamo

Alcide De Gasperi «incostituzionale», Palmiro Togliatti «intelligente e duttile», il Pds «salvatore della patria», Reagan e la Thatcher che «facevano fallire le aziende», i lager staliniani «conseguenza estrema, ma logica e necessaria». Da dove peschiamo questo suggestivo florilegio di giudizi e valutazioni così perentori? Dai recenti testi scolastici che si occupano di storia contemporanea, quelli, per capirci, che milioni di studenti leggeranno e impareranno nei prossimi mesi. Inutile dire che le polemiche abbondano, come le ricette per rimediare. Se ne è parlato recentemente a Milano al terzo convegno

nazionale dal titolo «Scuola e libri di testo, omologazione culturale», promosso da Gymnasium e dall'Osservatorio permanente dei libri di testo. Il titolo già rivela l'intento di denunciare quel rischio di omogeneità ed allineamento ideologico, o se si preferisce quel «pensiero unico» che le culture non conformiste debbono combattere, come si è detto nei saluti introduttivi.

Certamente il problema non è semplice. Come dice don Luigi Negri, docente di introduzione teologica dell'Università Cattolica, «molti testi sono fatti come se le ideologie moderne fossero ancora

strapotenti e stravincenti invece il luminismo, scientismo, comunismo sono finiti eppure, perfino il pensiero debole viene adoperato per attaccare le ideologie non omologate».

«Se difendiamo la proprietà privata, perché non si può essere liberi senza possedere nulla - dice don Bruno Bordignon, segretario nazionale delle scuole salesiane - tanto più dobbiamo difendere la proprietà privata delle conoscenze, e la conclusione è la seguente: nessuna autorità umana neppure quella statale, può imporre le cono-

G F

(segue in quarta)

Sono trascorsi trent'anni da quando Paolo VI, elevava alla dignità di Basilica la Chiesa madre S. Maria Assunta di Alcamo.

Edificata intorno al 1332, fu completata nel 1402, ristrutturata nel 1652 e ridotta alle attuali strutture nel 1699 su progetto di Giuseppe Diamante e Angelo Italia, mentre l'attuale prospetto, disegnato dall'arch. Emanuele Cardona nel 1787, fu eseguito dai palermitani Francesco Patricolo e Leonardo Lajola.

La torre campanaria a bifore, con un bel portale marmoreo alla base attribuito a Bartolomeo Berrettaro ebbe una prima elevazione nel '400, una seconda nel '500 ed anche un orologio.

È stata restaurata dall'arch. Valenti nel 1942 e nel 1954 è stata posta sul tetto una statua dell'Immacolata di Leopoldo Messina.

All'interno sono affreschi di Guglielmo Borremans, pitture di Giuseppe Carrera, sculture di Antonello e Giacomo Gagini, di Giuseppe Marino, di Simone e Pietro Pennino e di Vincenzo Venezia, mentre la grande tela dell'abside raffigurante l'Assunta e di scuola napoletana. Dal 1839 porta il titolo di Insigne Collegiata e nel 1938 fu conferito all'Arciprete-parroco pro tempore il titolo di Monsignore.

A ricordo del trentesimo anno dell'elevazione della chiesa alla dignità di Basilica, mons. Vincenzo Regina, ha pubblicato il saggio «I luoghi liturgici della Basilica di S. Ma-

ria Assunta di Alcamo», arricchito di splendide fotografie in bianco e nero ed a colori, nel quale illustra tutti i particolari architettonici ed artistici della Basilica e gli adeguamenti dettati dall'Istruzione «Inter Oecumenicus» del 26 settembre 1964 studiati in modo da non ledere le reciproche esigenze

dell'arte e della liturgia

L'opera di mons. Regina si aggiunge alle altre 37 già pubblicate, tutte rivolte ad illustrare la città di Alcamo, la sua storia, le sue memorie artistiche, i suoi costumi ed il suo folklore.

Antonio Calcarà

Manifestazione culturale in onore di Francesco Vivona

A Calatafimi, il giorno 26 dicembre 1999 alle ore 17,00, presso la sala «Gaudium» si svolgerà una manifestazione culturale organizzata dal Centro Studi «Francesco Vivona». Il presidente del Centro Studi «Francesco Vivona», prof. Leonardo Vanella, fa presente il programma che prevede:

— La presentazione del carne «De Pascolico» di F. Vivona, tradotto e commentato dal Prof. Domenico Romano dell'Università di Palermo.

— La pubblicazione di una lirica inedita di F. Vivona «Suruzzi» curata dal prof. Antonio De Rosa dell'Università di Palermo.

— La premiazione dei vincitori del 1° Concorso organizzato dal Centro Studi «Francesco Vivona» riservato agli studenti delle Scuole Medie di primo e secondo grado dei comuni di Calatafimi, Castellammare del Golfo, Alcamo e Vita.

Per la premiazione è prevista la presenza della poetessa prof. ssa Asaro Scandariato di Castellammare del Golfo e di rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

— Per il giorno 30 dicembre 1999 alle ore 19,00 il Centro Studi «F. Vivona» ha organizzato un Concerto di Antichi Canti natalizi siciliani del Coro delle Egadi, presso la chiesa del SS. Crocifisso di Calatafimi.



Premi Asla 1999 agli intellettuali trapanesi Alberto D'Angelo, Liliana Patti e Vincenzo Fontana

L'Asla (Associazione siciliana per le lettere e le arti) ha consegnato in una affollata assemblea i

Patti di Castellammare del Golfo per la poesia «Ode alla riserva dello Zangaro» e quinto premio a

tradizioni» a Gino Mandala di Alessandria della Rocca per il libro «Tradizioni popolari e folklore religioso in Alessandria della Rocca», per la sezione «religione e comunità ecclesiale» a Beniamino Todaro di Padova per il libro «Gli uomini, il mondo e Dio».

La cerimonia di premiazione è stata aperta e chiusa dall'ottimo presidente dell'Asla dott. Ugo Zingales, benemerito operatore culturale e instancabile organizzatore, che venerdì 10 dicembre nella Sala-Teatro dell'Istituto Magistrale «Regina Margherita» di Palermo ha commemorato il poeta e scrittore Nino Muccicchi, socio fondatore dell'Asla, deceduto il 10 agosto scorso.



Premiazione della poetessa Liliana Patti

premi ai concorrenti vincitori del «Premio internazionale di narrativa e saggistica», del «24° premio di poesia dialettale siciliana», del «25° premio internazionale di poesia» e della «30° mostra collettiva d'arte». Il trapanese Alberto D'Angelo con la poesia «lu cuntù» ha vinto il primo premio di poesia dialettale. Pietro Renna, poeta castellammarese, ha avuto una segnalazione di merito per la poesia «ciacca chi sura». Ad Elisa Roccazzella di Palermo è stato assegnato il primo premio per il libro «I favi d'hibla», mentre Margherita Motta di Torino ha vinto il primo premio di poesia per «Fiori d'oggi». Terzo premio a Liliana

Giuseppe La Rosa di Alcamo per la poesia «Non ho contato i tuoi giorni». Meritevole di menzione d'onore è stata giudicata Anna D'Angelo di Alcamo per la poesia «Selimunte».

Il premio per la narrativa è andato ad Antonina Stanislao di Palermo per il libro «Una madre, una donna», quello per la sezione «Uomini illustri» a Salvatore Autovino di Monreale per il libro «Espressione e colori nell'arte monreale» di Pietro Novelli, quello per la sezione «attività amministrativa» a Vincenzo Fontana di Castellammare del Golfo per il libro «Proposte di riforma penale ed amministrativa», per la sezione «costume e

STORIA della SICILIA

La Sicilia martire e dimenticata (1866-76)

Il decennio che va dal 1866 al 1876 fu molto doloroso per la Sicilia che, liberatasi dopo più di dieci anni di estrema e gloriosa lotta dal Borbone, venne domata e sottomessa dal Savoia.

Proprio quando per virtù della Sicilia era trionfato il movimento dell'Unità nazionale, l'Alta Italia si sostituì all'Austria e le popolazioni della Penisola e delle Isole continuarono a rimanere asservite. Era noto che dal 1848 al 1860 tutti i miracoli di sacrificio e di virtù guerriera si erano compiuti in un fremito di Patria comune ma ora una moltitudine di predatori d'impieghi, senza fede nazionale, e migliaia di persone, desiderose di fama senza spirito di sacrificio e di amore, corsero verso le terre conquistate, ricche di superbia, gonfie d'orgoglio, piene di boria erano queste le prime immediate conseguenze del trionfo dell'ordinamento amministrativo fortemente centralizzato, di fronte al decentramento propugnato dagli Emiliani, dai Toscani, dai Meridionali, dai Siciliani. Questi, sostenitori del Decentramento amministrativo, erano gli stessi patrioti che avevano voluto la Rivoluzione unitaria nel 1860 e che ora cercavano di scongiurare il pericolo del Piemontesismo. Invano Giuseppe Mazzini gridava che

fosse un grande errore confondere unità nazionale e accentramento amministrativo, perché col pretesto che l'amministrazione decentrata avrebbe rinfocolato il regionalismo, i politici settentrionali, sotto l'egida della volontà regia, decretarono l'ordinamento centralizzato. Crispi, Nicotera, Ricasoli, Minghetti, non osteggiarono per amor di Patria la determinazione dell'accentramento, ma lo stesso allo spirito di posporre gli interessi regionalistici per il bene della Patria comune non mostrarono gli uomini politici nell'affrontare il programma di porre la Nazionale italiana allo stato di parità con le altre nazioni civili secondo le esigenze dei tempi e del progresso, e la loro condotta ritardò sino ai giorni nostri l'ascesa dell'intera Nazione.

Le regioni settentrionali, favorite dalla posizione geografica, che le metteva in diretto rapporto con le grandi nazioni europee molto progredite e già avviate all'industrializzazione, godettero subito di tutti i vantaggi della costruzione di colossali opere pubbliche: strade, ponti, gallerie, edifici scolastici, amministrativi, giudiziari, ferroviari, caserme, fabbriche, porti, arsenali, che crearono prosperità, benessere e impiego di tutti gli abitanti.

Invece le regioni peninsulari e insulari soffrirono il nuovo fortissimo gravame fiscale ed ebbero solo la costruzione di



qualche opera indispensabile, mentre per tutto il resto si dovette provvedere al meglio. Il Re, i Governanti, i Liberali del Nord e del Sud provvidero attivamente a distruggere il brigantaggio perché vollero vedere nel moto delle campagne meridionali soltanto un fenomeno di banditismo politico e di delinquenza comune, anziché una civile aspirazione a nuove conquiste sociali ed economiche. Anche la Sicilia fu martire della sua fede in Mazzini e della sua dedizione a Garibaldi, poiché non ebbe riforme che interessassero la prosperità delle popolazioni e il miglioramento dei ceti più umili.

Se altri furono sommamente ingrati verso gli Italiani di Sicilia, Mazzini li amò sempre

«d'amore perenne e riconoscente». E nel 1870, quando la Diplomazia era incerta a risolvere il problema di Roma, Egli, non ai Lombardi né ai Liguri, ma ai Siciliani si rivolse per tentare senza indugio alcuno di rendere Roma Capitale d'Italia. Il 15 agosto verrà arrestato nel porto di Palermo mentre tenterà di sbarcare per suscitare l'insurrezione contro la Monarchia inerte.

L'epoca delle insurrezioni fatali era finita e, con chiara intelligenza, i Siciliani avevano compreso che loro dovere era propugnare legalmente i propri diritti e interessi. L'indirizzo sempre più conservatore della così detta Destra Storica si era accentuato col ministro Minghetti, per cui si tramarono moti socialisti in Romagna, Toscana, Puglia, Sicilia. Nelle province di Trapani ed Agrigento tentativi insurrezionali socialisti vennero repressi sul nascere e seguirono arresti e processi dall'agosto all'ottobre del 1874.

Tutto ciò veniva giustificando le accuse di reazionismo che l'opposizione rivolgeva alla politica governativa, fatte alle elezioni nel 1876. La Destra fu battuta nettamente e salì al potere la Sinistra con intendimenti democratici.

Giuseppe Di Leonardo

54-continua

Natale

Non è alle doglie,
ma alla verginità di tale Madre
per lo sbocciato Fiore a Betlemme
che tripudiano gli Angeli
in vasta schiera,
e dei cieli in alta sfera
note diffondono
di celestiale incanto
alla Vergine Fanciulla,
che in estasi lo dona
all'intera umanità
perché convivano
ed il celeste Padre ed i suoi figli
Ma invero e sublimata purità
che si fa divinità il Sommo Puro
a Lei donato in Figlio
E assurdo infatti un sole
opacizzante aurora,
ed è tale questo Sole,
ch'era Verbo ancor prima di creare
ogni esistente
e Carne da Maria poi si fece
nel mistero del Natale.

Luigi Angelo Bruno

La tomaia staccata

«Orrori» di stampa tra i banchi di scuola

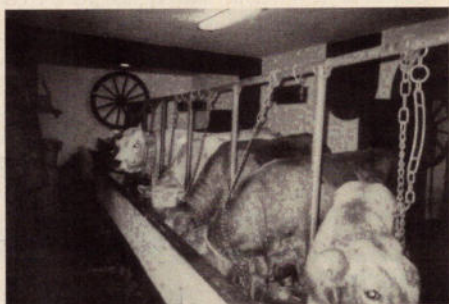
Leggevo, giorni or sono, trovandomi in un albergo di Torino, in una intervista rivolta a piemontesi di ogni classe sociale, giovani e meno giovani, che il vero lavoro è quello delle fabbriche, dei campi, dell'artigianato, della libera attività, un'elevata percentuale ribadiva che lo studio, a livello superiore o universitario, è un inutile per tempo perché il lavoro, dopo la scuola dell'obbligo, dà frutti immediati, indipendenza ed un tangibile senso di realizzazione, gli istituti superiori, infatti, e le università al nord non sono così affollati come in Sicilia

Dire che il «nord» è una tomaia «staccata» è un'amara realtà verso la quale non solo non ci ribelliamo, ma addirittura, in base ad un atavico vittimismo, concepiamo come giustificazione alla nostra mancanza di coraggio e alla nostra miseria che, più che economica e di risorse, vorrei considerare «mentale»

Resta il fatto che le nostre città, i nostri paesi, man mano nel tempo, si vanno trasformando sempre più in lande popolate da «morti viventi» in cerca della cosiddetta «manna» dal cielo, leggi posto fisso

Ormai, in aggiunta, da buoni esterofili o da nordisti-dipendenti, importiamo tutto e fra non molto importeremo anche la metafisica

«aria del continente» (certamente non quella di Angelo Musco), come già oggi importiamo tutto purché «firmato» e che venga da «fuori», ciò titilla la nostra vanità



Scorcio di una tipica fattoria zootecnica siciliana

e la nostra civetteria più che il buon senso e l'amore per la nostra terra che nulla avrebbe da invidiare al resto del mondo, anzi

Sembra che il meridione rincorra, specialmente nelle classi giovanili, il traguardo del suicidio, e non solo economico, i giovani, oggi, vogliono trovare un posto «sicuro» e che, comunque sia ubicato dietro l'angolo di casa, l'avventura, il sacrificio la sfida? Cose da film americano dove la tecnica sciorazza e l'arte è un appannaggio per fessi, eleganza, di-

scoteche, cene notturne sesso? Rappresentano ragioni di vita e i giovani nella stragrande maggioranza, vi si tuffano con spavalda arroganza. Le «valigie di car-

scoteche, cene notturne sesso? Rappresentano ragioni di vita e i giovani nella stragrande maggioranza, vi si tuffano con spavalda arroganza. Le «valigie di car-

scoteche, cene notturne sesso? Rappresentano ragioni di vita e i giovani nella stragrande maggioranza, vi si tuffano con spavalda arroganza. Le «valigie di car-

scoteche, cene notturne sesso? Rappresentano ragioni di vita e i giovani nella stragrande maggioranza, vi si tuffano con spavalda arroganza. Le «valigie di car-

scoteche, cene notturne sesso? Rappresentano ragioni di vita e i giovani nella stragrande maggioranza, vi si tuffano con spavalda arroganza. Le «valigie di car-

Alla lettura di quel sondaggio non nascondo di aver avuto una reazione patriottica ma, a ben rifletterci, vista la panacea disponibile nel settentrione o all'estero, ho dovuto ammettere che, qualunque ne sia il motivo, storico, politico, etnico, ecc., tanto torto quegli intervistati non avevano, poiché dire che l'Italia iniziò la sua liberazione per l'unità da Marsala e puro palliativo visto che la decisione di farla fu presa al Nord. Ce l'ho col Sud? No, ce l'ho solamente con le teste malate di «poltrotona incrinata»

La colpa? E, a mio avviso, da ricercare nei genitori e nella loro «debolezza» fin troppo permissiva nella gestione della famiglia che, per altri versi, si incammina verso il fallimento totale, nella politica che ha sempre trovato terreno fertile per i suoi intralazzi (ricordiamoci che solo con l'accordo della mafia, lunga manus della politica di allora, gli americani poterono entrare in Sicilia), nell'aver considerato, storicamente accertato, la Sicilia quale granaio d'Italia, non solo dall'Impero Romano ma anche da Casa Savoia che vi prelevava anche carne da macello per le sue mire, ecc ecc

L'uomo, generalizzando, pare
Nic Giarantina
(segue in settimana)

(segue dalla terza) scenze che una persona deve apprendere»

Problema alto, come si vede, che però va risolto dal basso. E non senza patimenti chi stabilisce qual è la storia corretta? Oppure, come garantire il pluralismo delle scelte e dei giudizi? Leggendo tre o quattro manuali di storia contemporanea? O leggendone uno ed emendandone le asprezze e i giudizi troppo apodittici?

Un criterio è stato suggerito da Laura Boccetti Invernizzi, docente di storia e filosofia ed autrice di una scheda di valutazione dei libri di testo che si propone come strumento per fornire a insegnanti, genitori e volendo - anche studenti le informazioni relative al testo in esame senza necessariamente esprimere giudizio di merito. «Invece che usare aggettivi del tipo "buono, cattivo, valido, deprevolevole" - dice la Boccetti Invernizzi - è meglio definire un testo come completo, incompleto, logico, frammentario, minuzioso», indicando sempre cosa manca o perché lo si ritiene carente»

«I testi - dice ancora don Negri - andrebbero costruiti senza ideolog-

gismi solo così si recupera il senso della storia. Il Villari era un testo ideologizzato, ma per lo meno in maniera sofisticata. Quelli di oggi sono tremendamente grossolani». Inutile negare che l'accusa va prevalentemente all'ideologia storicistico-marxista, da cinquant'anni dominante nelle scuole di Stato. Ne ha colto lo spunto il presidente di An Gianfranco Fini presente al convegno, dicendo che «la sinistra ha bisogno di un sistema educativo che cerca di indottrinare i giovani più che educare, anche attraverso i libri scolastici. Una volta stabilito che non esiste il diritto di censura, che non può esistere la possibilità di ritirare le pubblicazioni perché ognuno legge e compra quello che vuole - ribadisce Fini - il problema è che i libri di testo scolastici sono imposti e non liberamente scelti. Non per niente in alcuni testi si fa propaganda politica. Si capisce, quindi, il perché da parte della sinistra ci sia l'assoluta indisponibilità a garantire la parità scolastica. Indisponibilità - insiste il leader di An - confermata anche dalla recentissima decisione del Consiglio dei ministri di bocciare la legge regionale della Lombardia»

«Trapani, sei chiamata a rinascere a nuova vita»

(segue dalla prima) rita e rispetto dei diritti dei po- veri

Il giubileo ha una valenza culturale che non è lecito sottovalutare poiché non si può confinare un evento di portata mondiale che vedrà milioni di pellegrini dirigersi verso Roma e la Palestina nel limbo del fenomeno superficiale, passato il quale, non rimarrà traccia alcuna

Questo incontro di popoli diversi servirà certamente a creare rapporti di amicizia e di solidarietà, contribuirà a creare una cultura di pace, farà esplodere la volontà di camminare insieme per risolvere nel dialogo e nella comprensione i problemi di convivenza tra popoli di razza, etnie, religioni e culture diverse

La civiltà dell'amore passa anche attraverso il Giubileo del 2000. Il Papa lo aprirà a Roma durante la veglia del prossimo Natale, nella nostra diocesi lo apriranno la mattina del 5 Natale, alle ore 7. Ci daremo convegno presso la chiesa dell'Itria a Trapani per recarci processionalmente in Cattedrale dove celebreremo l'Eucarestia e dove mostreremo il Vangelo come consegna dell'Anno Giubilare che inizia

Ogni volta che arriva un Anno Santo si parla inevitabilmente di indulgenza. Così è stato sempre nella storia fin dal primo giubileo indetto dal papa Bonifacio VIII nel 1300, quel Giubileo che gli intellettuali ricordano soprattutto come il giubileo di Dante e di Giotto. Sappiamo anche che recentemente la Santa Sede ha puntualizzato la dottrina cattolica sulle indulgenze. In che cosa consistono queste puntualizzazioni?

Il capitolo delle indulgenze ha segnato un momento amaro della storia della Chiesa. Lo scisma d'occidente, a motivo della banalizzazione con cui non pochi in-

provvidi religiosi in un momento di esaltazione del potere temporale della Chiesa presentarono le indulgenze al popolo cristiano. I tesori della grazia mai esauriti per i meriti infiniti del Cristo crocifisso e risorto sono dati alla chiesa, mistico corpo di Cristo per la santificazione dei suoi figli a cui, attraverso il sacramento della riconciliazione, viene condonata la colpa e, attraverso l'azione penitenziale dei battezzati, liberamente accettata, viene rimessa la pena

Non si guadagna automaticamente l'indulgenza da applicare per se e per i defunti perché si compiono determinati adempimenti stabiliti dalla Chiesa. Pellegrinaggi alle basiliche maggiori di Roma, ai luoghi della vita terrena di Gesù alle chiese cattedrali delle diocesi, ai santuari mariani segnati come mete giubilari dai vescovi delle singole diocesi

L'evento giubilare lo si vive non tanto nel fare qualcosa, ma nel rinnovamento interiore, nella volontà di cambiare vita, nella tensione verso il bene decisamente e seramente voluto. Solo a queste condizioni fruimmo della sovrabbondanza della grazia di una guadagniamo le sante indulgenze

Dal Giubileo ci aspettiamo un radicale orientamento a Cristo della vita dei singoli e delle nazioni, un ritorno alla fede semplice e profonda che impregni l'essere e il vivere degli uomini. L'indulgenza non è il tutto del Giubileo ed ha un senso solo nella prospettiva di un vero sincero cambiamento di vita che ci fa decidere per Cristo. Ci fa scegliere Lui come il solo e l'unico Signore e Salvatore della vita

Anche Trapani si prepara al Grande Giubileo del 2000. Recentemente in vescovado si è tenuta una conferenza-stampa sul tema. Quali sono, in partico-

lare, le iniziative che la Chiesa trapanese si propone di attuare nel proprio territorio durante l'imminente anno giubilare?

Ottemperando alle indicazioni date dal Santo Padre Giovanni Paolo II ho dato le linee comuni per vivere nella fede il grande Giubileo del 2000. La nostra Chiesa trapanese è invitata a farsi pellegrina e penitente, Chiesa in ascolto del Signore Gesù per camminare sui sentieri della storia con mente e cuore liberi dalle pastose del peccato. Chiesa che prega, medita la divina Parola, si fa serva per amore, solidale con tutti soprattutto con i poveri, costruisce solidarietà, loda, adora, ringrazia Dio e senza interruzione celebra il suo perdono. Questi obiettivi fondamentali per vivere nella fede l'anno giubilare richiedono percorsi formativi adeguati, cammini catecumenali organici e mirati, un processo di mentalizzazione che contrasti ed argini la marea dilagante e inquinante del nulla del pensiero moderno del vuoto dei valori, dell'insipienza di un moderno frutto di pensiero deviato, ricco solo del vuoto pauroso dei valori

Ho proposto dei percorsi giubilari, pellegrinaggi, che dovranno essere vissuti nella loro interezza e con la modalità segnate e cioè preghiera, lectio di vita, adorazione Eucaristica, liturgia penitenziale, celebrazione solenne dell'Eucarestia, perché si possano guadagnare le sante indulgenze. Agli itinerari che prendono in considerazione la chiesa Cattedrale, i santuari Mariani e la via sacra Ercinea ho aggiunto l'itinerario della bellezza e del creato e i santuari della sofferenza

Segno tangibile del Giubileo per la nostra Chiesa sarà l'attenzione alla parrocchia di Cristo. Re nel quartiere di San Giuliano di Trapani che con la carità di

tutti, verrà fornita di locali necessari allo svolgimento della pastorale parrocchiale

Un apposito comitato per l'Anno Santo, diretto da don Piero Messana, arciprete di S. Vito Lo Capo, ha predisposto un calendario di ben 16 pellegrinaggi a Roma e in terra Santa che è lungo elencare e che in questo giornale porta, se lo si vuole trovare spazio per la conoscenza

Ha, infine, un messaggio particolare ed un appello da rivolgere ai cattolici trapanesi e anche a coloro che, in vario modo, non si sentono o non sono parte integrante della comunità cristiana?

Trapani, e tempo di svegliarti dal sonno di un sociale carcerato da potenti lobby di pensiero deviato di stampo massonico che narcotizza ed asserva le coscienze, crea dipendenza e servitù, blocchi il sereno confronto e impone dicta

Trapani sei chiamata a rinascere a nuova vita. Devi cambiare la tua storia. Devi purificarla, disinnervarla, aprirla alla logica liberante del Vangelo. Devi accogliere la Signora di Cristo poiché solo in Lui troverai la salvezza, uscirai dalle sabbie mobili di un sociale tormentato da fenomeni di micro e maxi criminalità

Trapani, vivi la gioia del giubileo riconoscendo il tuo peccato e puntando sulle Verità che libera, nelle tue istituzioni, nella scuola, nelle parrocchie, nei gruppi e movimenti, nelle famiglie

Sappi scoprire il bene e innamorartene

Il terzo millennio porterà il marchio di quest'anno giubilare, dipenderà da ciascuno di noi farlo essere un marchio di qualità che ci farà essere uomini di speranza, città felicissima di giustizia, di legalità e di fraternità. Chiesa realtà di comunione e di salvezza, famiglie spazi di vita e di gioia nel servizio

RAGIONERIA All'Istituto Tecnico «Salvatore Calvino» sono stati assegnati 738 milioni di lire per lavori di adeguamento alle norme antincendio che permetteranno di definire criteri più moderni di sicurezza antincendio per evitare ogni possibile rischio agli utenti della scuola. I lavori di adeguamento saranno realizzati da un'azienda alcalese che si è aggiudicata la gara d'appalto con il migliore ribasso a base d'asta. L'istituto potrà così utilizzare un nuovo sistema di prevenzione e di intervento che ha come riferimento le norme comunitarie

TEATRO Il 2 dicembre, nel teatro del polo didattico universitario del lungomare Dante Alighieri, ha avuto luogo un concerto di musica Gospel. Lo spettacolo è stato promosso dal cosiddetto «comitato cristiano per le attività socio-culturali»

Anche la scuola elementare «Umberto di Savoia» si è recentemente trasformata in un grande teatro per la rappresentazione di «Storie, miti e leggende di Sicilia» a cura della compagnia «Amici di Nino Martoglio» diretta da Giuseppe Passalacqua. Si è trattato di uno spettacolo-collage e di brani recitati e cantati appartenenti al repertorio del teatro dialettale siciliano, storie antiche che hanno radici profonde nella nostra terra

EXTRACOMUNITARI Sabato 4 sono giunti in città, al centro di prima accoglienza, 18 clandestini bloccati la notte precedente dalla GdF sulle coste di Avola (Siracusa). Al «centro» trapanese, comunque questo tipo di accoglienza continua a rendere sempre più difficile la convivenza. Nel pomeriggio dello stesso giorno, infatti, uno di questi 18 ha tentato di togliersi la vita ingoerando un grosso quantitativo di detersivo per piatti. È stato subito sottoposto a lavanda gastrica e ricoverato al «S. Antonio». L'indomani, cioè giorno 5, altri 64 extracomunitari sono arrivati dopo essere stati sorpresi dalle forze dell'ordine sulle coste di Pantelleria

CONFERENZE Nell'aula magna della scuola media «Castronovo» si è tenuta una conferenza organizzata dal gruppo di lavoro interistituzionale e provinciale del provveditorato agli studi. Si è parlato di autonomia nelle scuole e di integrazione degli alunni handicappati

Il 5 dicembre, nella sala «Perrera» della BdP (via Libertini) ha avuto luogo un'altra conferenza sul tema «Sordità e aspettative grati nel mondo sociale e nel lavoro». L'incontro è stato organizzato dalla Fiadda, che è l'associazione di famiglie per la difesa dei diritti degli udiolesi

CONSIGLIO COMUNALE Il centro-sinistra non demorde e ha già concordato una nuova strategia per opporsi al sindaco Nino Laudicina. In una manifestazione tenutasi domenica 5 dicembre, infatti, è stata avviata una «verifica» per sferrare un nuovo attacco alla giunta comunale di centro-destra. Il tema del confronto è stato «Trapani da salvare. Un patto per la città». Tutti i consiglieri dello schieramento di opposizione e i vertici regionali e provinciali dei partiti corrispondenti hanno così concordato una strategia politica per mettere alle corde Laudicina. Franco Genova, in particolare, ha parlato di un intervento immediato «per evitare che la città venga distrutta». Salvatore Daidone ha parlato di stipulare «un patto con la città per non lasciare Trapani nelle mani di una classe dirigente incapace». Pietro Savona ha, fra l'altro, asserito che «dietro il buonismo, il sindaco nasconde un volto arrogante e presuntuoso». Rifondazione Comunista, dal canto suo, ha proposto un'opposizione sociale e non solo politica a Laudicina, sfiducandolo innanzitutto con una petizione popolare e poi anche con un duro confronto in aula. Insomma, muro contro muro e toni apocalittici contro il primo cittadino. Anche il centro-destra, tuttavia, ha mugugnato e continua a mugugnare contro Laudicina. Forza Italia, in particolare, morde il freno ed ha invitato il sindaco a «cambiare rotta», indicando le cose da farsi e le persone idonee a poterle eseguire (alias nuovi assessori)

Una storia che dura da trent'anni

Che fine hanno fatto le proprietà di Nunzio Nasi?

Una storia lunga, durata trent'anni. Sembra quasi di leggere un romanzo di Alessandro Dumas. Ma quelli erano soltanto «vent'anni dopo».

Brevemente, ma chiaramente, vogliamo ricordare come si sono svolti determinati fatti. Parecchio strani.

Dal «Faro» del 1971 riportiamo integralmente «Con testamento olografo del 16 luglio 1968 la signorina Emma Nasi figlia di Nunzio Nasi e sorella del defunto sen. Virgilio Nasi, deceduta a Roma il 16 novembre 1970 ha lasciato all'ospedale S. Antonio Abate di Trapani i suoi beni immobili e cioè, un appartamento sito in Roma in corso Italia 19 di vani 10,5, escluso i beni mobili in casa esistenti, ed un fondo rustico sito in contrada Paneperso del comune di Trapani esteso ha 13 a 31.

Il lascito è gravato da due rendite vitalizie, della manutenzione della Cappella della famiglia Nasi al cimitero di Trapani e dall'obbligo di istituire nell'ospedale un reparto intitolato a Nunzio Nasi.

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale con delibera del 5 marzo 1971 dispone di intitolare a Nunzio Nasi il reparto isolamento».

Questo quanto pubblicato dal Faro nel 1971.

Nel 1998 il sottoscritto viene a conoscenza da altro giornale locale, La Svolta di quanto è avvenuto fruttando «nel trentennio».

Nel 1977 l'Ente Ospedaliero di Trapani affitta l'appartamento romano ad una certa signora Ivana Kotnik sposata Veltroni mamma, (i casi della vita), di Valerio ex segretario federale comunista a Trapani e madre di Walter, futuro ex vice presidente del consiglio dei ministri ed attuale «premier» (si scrive così?) degli ex comunisti, ex pi diessini, oggi democratici e liberali.

Sin qui nulla di male. Sarebbe la cosa strana è che l'avviso pubblicitario per affittare l'appartamento a Roma viene pubblicato su un giornale che esce a Palermo, l'Ora, ove collabora (i casi della vita) la signora Valeria, moglie di Valerio Veltroni. Nel

consiglio di amministrazione dell'ospedale era presente un autorevole esponente del Pci trapanese. In base a certa legge, resa operante negli anni '80, il Comune di Roma nel 1983, diviene proprietario dell'immobile facendo fuori, senza che nessuno protesti, e l'ospedale S. Antonio e l'Usl di Trapani che era succeduto nella proprietà. Pra-



tica velocissima e senza intralci burocratici Del Consiglio Comunale di Roma sono componenti il nominato Walter Veltroni e la signora Franca D'Alessandro Prisco e la suocera di Walter Veltroni (I casi della vita!) Ve lo aspettavate questo? Ma non finisce ancora qui. La nostra suocera non solo è consigliere comunale ma anche assessore con «delega ai rapporti e al coordinamento con le UU SS LL».

E che c'entra, questo, potrà chiedere qualcuno. C'entra, c'entra! La signora Franca D'Alessandro Prisco e la suocera di Walter Veltroni (I casi della vita!) Ve lo aspettavate questo? Ma non finisce ancora qui. La nostra suocera non solo è consigliere comunale ma anche assessore con «delega ai rapporti e al coordinamento con le UU SS LL».

Quella stessa Usl che intanto si era presa in «consegna» l'appartamento di Nunzio Nasi (Ultima ci legna per avere le idee più chiare). La nostra suocera, veramente suocera dell'ex vice primo ministro ed attuale «conductor» dei comunisti liberali è da tre leggi *senatrice della Repubblica*. Soltanto casi della vita.

Ma ven.

Poi nasce una certa legge. I Comuni e gli ospedali che sono stati «spogliati» dei loro beni da parte delle Usl possono rientrare in

possesso. Iniziando una vertenza legale. Da due anni pratico una campagna a largo raggio. Ho scritto a tutti. Anche all'ex presidente della Repubblica Scalfaro (è vero ho sbagliato chiedo scusa) ai presidenti del senato, della camera, al sindaco di Trapani, alla prefettura, all'azienda ospedaliera, a deputati e senatori della provincia di Trapani (questi dovrebbero rappresentare le esigenze della nostra collettività), ai carabinieri, alla presidenza della provincia.

Soltanto Violante, presidente della Camera mi ha fatto scrivere da un funzionario per farmi dire che «non è sua competenza».

Allora ho inviato una relazione al Procuratore della Repubblica di Trapani. Dopo circa un mese sono stato invitato da un funzionario della Digos. Ho ripetuto «papale, papale» tutte le mie osservazioni, le mie accuse, le mie perplessità. Ho fornito documenti.

Nello stesso tempo (fine agosto 99) mi giunge una lettera dell'avv. Biagio Bosco, legale dell'azienda ospedaliera trapanese. Mi comunica che nel mese di novembre, dopo una sentenza del Tribunale, l'ospedale sarebbe rientrato in possesso del feudo Paneperso (ripeto possesso perché chi lo deteneva, non so se legalmente o illegalmente, non aveva mai contestato la proprietà).

L'avv. Bosco mi conferma di non avere ricevuto nessun incarico circa l'appartamento di Roma.

Domande.

Perché l'azienda ospedaliera di Trapani non ha iniziato nessuna pratica per rientrare in possesso

dell'appartamento? Cosa è avvenuto di esso? E sempre della Usl di Roma oppure è stato venduto?

Quale è il reparto ospedaliero intitolato a Nunzio Nasi?

Perché per due volte il dirigente dell'Azienda mi ha dato appuntamento e per due volte non si è fatto trovare?

Adesso la parola è passata alla Procura della Repubblica.

Seguo sempre la «mia» pratica e non mi stancherò di farlo. Per finire una facezia.

Il 2 novembre, giorno dei Morti, presso la cappella Nasi c'era una grossa ghirlanda di fiori con un nastro ove era scritto «l'Azienda Ospedaliera di Trapani».

Mi sono fermato assieme a tanti amici. Faceva tosta o crusca al vento?

Da parte dell'Azienda Ospedaliera S. Antonio di Trapani. Amici lettori, nel prossimo anno, il 2000, ricorre il 150° anniversario della nascita di Nunzio Nasi.

Si parla di costituire un Comitato per eventuali celebrazioni. Certamente ne dovrebbero far parte tutti coloro che oggi usufruiscono delle vecchie proprietà Nasi. Provincia Regionale (Villa Nasi), Museo Pepoli (quadro del Balla), Biblioteca Fardelliana (archivio Nasi).

Ma ai rappresentanti di questi Enti dovrebbero stare accanto quelli dell'Azienda ospedaliera di Trapani, (Feudo Paneperso) Usl di Roma oltre che gli attuali possessori (o proprietari?) dell'appartamento romano di Corso Italia 19. Staremo a vedere!

Michele Megale

TUMORI La sezione provinciale trapanese della lega contro i tumori ha attivato un servizio gratuito di assistenza domiciliare ai pazienti oncologici in fase avanzata. Tale servizio viene attuato attraverso prestazioni assistenziali messe in atto da una équipe composta da specialisti, infermieri, psicologi e volontari che operano in collaborazione con specialisti ospedalieri e con i medici di famiglia al fine di ottenere un migliore livello di qualità della vita sia del paziente che del suo nucleo familiare. L'iniziativa viene attuata grazie ad un finanziamento specifico da parte del comitato nazionale «30 ore per la vita». Per accedere a tali prestazioni è sufficiente telefonare alla sezione provinciale trapanese della lega per la lotta contro i tumori (tel. 0923-873655).

FESTE Mercoledì 8 dicembre si è celebrata anche nella nostra città la solennità dell'Immacolata con la processione uscita dalla chiesa di san Francesco d'Assisi ed allietata dalla banda musicale «Città di Trapani» diretta dal M° Alessandro Carpi-tella. Anche a Xitla si è svolta in contemporanea la festa dell'Immacolata. Giorno 13 si è, invece, celebrata la festa di santa Lucia nella medesima chiesa di san Francesco. La statua trapanese di Santa Lucia, opera di Giuseppe Tartaglia (1682-1752), si trovava sino al 1993 nella chiesa dell'Epifania (detta dei Cappuccini) in piazza Generale Scio. In quest'ultima chiesa era stata a sua volta traslocata nel 1945 dalla chiesa dedicata alla Santa e che era anticamente curata dal ceto dei pescatori. Questa chiesa di santa Lucia e la suddetta dell'Epifania sono ora ambedue chiuse al culto.

CANTIERE NAVALE La ditta «Arturo Stabile S.p.A.» di Trapani (cantiere navale) è stata scelta per la costruzione di un natante multifunzionale per le attività svolte dal Consorzio «Golfo di Castellammare» per lo sviluppo del patrimonio ittico. Il cantiere, infatti, è aggiudicatario della gara pubblica indetta da questo consorzio. L'imbarcazione (una piolina in vetro resina abilitata alla navigazione costiera e al trasporto di tecnici e di attrezzature di lunghezza metri 8,35) sarà equipaggiata da un motore Volvo penta da 200 cavalli e potrà raggiungere a pieno carico una velocità di circa 23 nodi. L'imbarcazione costerà al committente circa 240 milioni di lire e la consegna è prevista per il mese di febbraio 2000.

PRESEPE Il comitato provinciale Aics ha organizzato l'8° edizione del concorso «Il presepe rurale». Il concorso è suddiviso in due sezioni: 1) associazioni, comunità parrocchiali, enti e famiglie, 2) scuole di ogni ordine e grado. I presepi a concorso possono essere realizzati con materiale tradizionale, ma sono ammessi anche presepi portatili o minipresepi. Per ulteriori informazioni si può chiamare il numero telefonico 0923-23023.

MOSTRE Una personale di scultura in tufo colorato di Giuseppe Ingrassia si è tenuta nelle scorse settimane al mausoleo di piazza Scarlatti in collaborazione con la scuola di recupero istituito «Giovanni Verga» di Giovanni Tartamella. Sempre al mausoleo di piazza Scarlatti ha avuto luogo la 3ª mostra del fucinetto e di cartoline d'epoca organizzata dal comitato provinciale Endas.

APPELLO AI CITTADINI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

IL MINISTRO DEI TRASPORTI TIZIANO TREU NON HA MAI RISPOSTO A NESSUNA DELLE NUMEROSE RICHIESTE DI APPLICAZIONE DELLE TARIFFE SOCIALI (TARIFFE CON ONERE DI SERVIZIO PUBBLICO, PREVISTE DALL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO CEE 2048/92 ED IN PARTICOLARE DELL'ART. 4, LETT. B), PUNTO 2°) ALLE TRATTE TRA I PRINCIPALI AEROPORTI NAZIONALI (ROMA E MILANO) E QUELLI DI TRAPANI E PANTELLERIA, NONOSTANTE LA COMMISSIONE EUROPEA - DIREZIONE GENERALE DEI TRASPORTI - ABBAIA RICONOSCIUTO LA PIENA LEGITTIMITÀ DELLA RICHIESTA.

SI RICORDA, ALTRESÌ, CHE IL MINISTRO CON SUO DECRETO DEL 25 MAGGIO 1999, SU UN TOTALE DI 757 MILIARDI DI FINANZIAMENTI, DESTINATI AL MIGLIOR FUNZIONAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI DELLE REGIONI IN VIA DI SVILUPPO, NON HA CONCESSO ALCUN CONTRIBUTO A QUELLI TRAPANESI, MENTRE, PER FARE UN ESEMPIO SIGNIFICATIVO, HA STANZIATO BEN 38 MILIARDI DI LIRE A FAVORE DELL'AVIOSUPERFICIE - CHE NON È AEROPORTO - DI GRUMENTO.

A TUTTI I CITTADINI CHE VOLESSERO SOSTENERE L'AZIONE DELLA PROVINCIA NEI CONFRONTI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI CHIEDO DI INVIARE A MEZZO FAX, AL NUMERO 0923 - 28815, OPPURE AL e-mail provtrapani@tm.it, OPPURE ALLA PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI PIAZZA VITTORIO VENETO 2 TRAPANI UNA RICHIESTA MODULATA SECONDO L'ALLEGATO FAC-SIMILE.

Giulia Adamo

Presidente della Provincia Regionale di Trapani

AL SIG. MINISTRO DEI TRASPORTI
ROMA

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____,

residente a _____ in via _____

CHIEDE

l'applicazione delle tariffe sociali (tariffe con onere di servizio pubblico, previste dall'art. 4 del Regolamento CEE 2048/92 ed in particolare dell'art. 4, lett. b), punto II) alle tratte tra i principali aeroporti nazionali (Roma e Milano) e quelli della Sicilia ed in particolare di Trapani e Pantelleria, nonché la ridedeterminazione della distribuzione dei fondi per il migliore funzionamento delle infrastrutture degli aeroporti delle regioni in via di sviluppo contenuta nel Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 maggio '99.

_____ , addì _____ (data)

(firma)

Vertenza trasporti aerei

(segue dalla prima) rife praticate in Sicilia e chiedendo l'applicazione «dell'onere di servizio pubblico» su tutti i voli da e per gli aeroporti trapanesi, sulla scorta di quanto espressamente previsto dall'art. 4 del Regolamento CEE 2048/92 ed in particolare dell'art. 4, lett. b) punto II, così come avviene nel resto d'Europa.

È stata chiesta, inoltre, la ridedeterminazione della distribuzione dei fondi per il migliore funzionamento delle infrastrutture degli aeroporti delle regioni in via di sviluppo. Il Ministro dei Trasporti, infatti, con suo Decreto del 25 maggio '99, su un totale di 757 miliardi di finanziamenti, non ha concesso alcun contributo agli scali trapanesi, penalizzando anche altri aeroporti del Sud e privilegiando, invece, quelli del nord e perfino delle aviosuperfici - che non sono certo aeroporti - come quella di Grumeto, per la quale sono stanziati ben 38 miliardi di lire.

A fronte, però, dell'assoluta indifferenza del Ministro dei Trasporti, che non ha mai risposto a nessuna delle azioni intraprese anche dall'URPS, il Presidente Giulia Adamo ha presentato, altresì, un ricorso alla Commissione ed al Parlamento Europeo nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al fine di accertare la violazione da parte dell'Alitalia dell'art. 86 del TRATTATO CEE per sfruttamento della propria posizione dominante sul mercato italiano.

Confermando, invece, la piena legittimità dell'iniziativa intrapresa dal Presidente della Provincia, la Commissione Europea - Direzione Generale Trasporti - Direzione C - Trasporti aerei - con nota del 15 novembre 1999 ha comunicato che, vista la natura periferica ed insulare di Trapani e Pantelleria, è perfettamente ipotizzabile l'applicazione del suddetto onere di servizio pubblico.

Manifestazioni al «Luglio»

(segue dalla seconda)

Pietro ballo (domenica 26 ore 18.00 - Teatro dell'Università), il secondo, alle splendide musiche sacre, proposte dal maestro Michele Campanella, che anticipano l'evento del Giubileo e richiamano il tipico clima natalizio (martedì 28 ore 21.00 - Teatro dell'Università). Il ciclo si concluderà con il «Concerto Viennese» (musiche di Strauss S e J) che sarà eseguito dall'Orchestra del Luglio Musicale Trapanese diretta dal maestro Franck Cramer. In parallelo, proseguirà, inoltre, il progetto «Musica in Classe» con concerti dell'Orchestra da Camera dell'Ente nelle scuole del capoluogo e del suo hinterland. Tali concerti verranno però ripetuti questa volta anche presso alcuni centri sociali comunali frequentati da anziani. Altra iniziativa del Luglio, in occasione delle festività natalizie, sarà «Nuova vita nel 2000 tutti a teatro» la proposta consiste in una sorta di nuova idea regalo rivolta a chi intenda donare un anno diverso a persone che economicamente non possono, pur gradendolo, molto permettersi di recarsi a teatro. L'idea prevede, dunque l'acquisto, al costo complessivo di 150 mila lire con fila e posto numerato, di un abbonamento a otto spettacoli scelti sulle tredici rappresentazioni in calendario (per maggiori informazioni, Ente Luglio Musicale Trapanese - Segreteria tel. 0923 21454, botteghino tel. 0923 29290).

Nicolò Vella per la terza volta sindaco di Mazara del Vallo Nuovo vice sindaco a Valderice

Il ballottaggio tra Nicolò Vella (Centrodestra) e Nicola Giacalone (Centrosinistra) si è concluso con la vittoria di Nicolò Vella con uno scarto di circa 900 voti. È stato invertito così il risultato del 28 novembre scorso che aveva visto Nicola Giacalone avanti per una manciata di voti esattamente 145, difatti nella prima consultazione Vella aveva avuto 12.673 voti, Giacalone 12.818, e il radicale Calafato 1.005. Questo ultimo, però, in una



pubblica comunicazione a Televallò aveva dichiarato che avrebbe votato per Vella ed aveva invitato l'elettorato radicale a fare altrettanto. Ma Vella partiva avvantaggiato perché la sua coalizione (di Centrodestra) aveva avuto la maggioranza dei consiglieri comunali prendendo 15 consiglieri su 30. Questo dato sicuramente avrà influito perché il candidato Sindaco ha toccato a lungo questo tasto delicato, invitando gli elettori, che avevano già

dato fiducia alla coalizione di centrodestra a ratificare la scelta votandone anche il candidato sindaco cioè Vella.

Vella ritorna sulla scena politica mazarese, dopo una lunga assenza, egli è stato sindaco della città, ultimamente nel quinquennio 1980/1985 in un periodo cruciale della storia della città del Vallo, quella del terremoto.

Ultimamente, l'avvocato Vella era stato scelto dalla giunta regionale come presidente del Coreco della provincia di Trapani dal quale si è dimesso per affrontare questa ultima, difficile campagna elettorale alla quale è stato chiamato, oserei dire, a furor di popolo.

Però il risultato non era scontato perché a Mazara come in tutta Italia, del resto, le forze di Centrodestra si equivalgono con quelle di Centrosinistra e la differenza la fa, come è accaduto a Mazara, l'uomo, il suo prestigio e la sua capacità di aggregare. Alla credibilità del Giacalone che si è battuto con stile ed eleganza non ha giovato certamente la vicinanza agli uomini della ex giunta D'Alfio che nella passata legislatura aveva dato una assai deludente prova di sé.

Salvatore Ingrassia

Il sindaco Giacomo Tranchida ha finalmente provveduto a ristimare la sua giunta dopo il grave scossone subito un mese e mezzo fa dalle dimissioni di Camillo Jovino, costretto ad andarsene per forti dissenzi con il primo cittadino. Il nuovo vice sindaco è Vito Cipolla, rappresentante del gruppo prodiano "I Democratici" (asinello). Il confronto interno alla coalizione di centro-sinistra ha perciò fatto, con questa nomina, un passo avanti e si tratterà ora di sostituire prima possibile anche l'altro assessore dimissionario. Caterina Santoro.

Il primo cittadino ha riconosciuto, con la nomina di Cipolla, il ruolo amministrativo e politico dei

democratici valdericini, i quali gli hanno subito manifestato la loro gratitudine, impegnandosi a sostenerlo e a collaborarlo con lealtà e vigore. Cipolla, infatti, è ritenuto dai suoi amici di partito la persona più adatta a ridare slancio alla giunta valdericina, sia perché personalmente considerato preparato al ruolo assegnatogli, sia perché da tempo egli è uno stretto e fidato collaboratore di Tranchida.

Si spera adesso che dopo la copertura del rimanente assessore, l'amministrazione comunale di Valderice possa riprendere in modo normale a lavorare nell'interesse dell'intera cittadinanza.

D.P.

Cronache salemitane

tel/fax 0924 981095 E-mail cirolore@libero.it

Gli artigiani puntano il dito sui cottimi fiduciari, aree e art 5

Una affollata assemblea di artigiani, che svolgono l'attività nell'ambito della ricostruzione edilizia (frabbi, falegnami, idraulici, elettricisti, marmisti, etc), si è tenuta il 4 dicembre scorso. Convocata dal sindaco Gino Crimi, presente anche l'assessore Francesco La Grassa. I lavori sono stati aperti da Antonino Gucciardi con la lettura di un documento in cui erano esposte una serie di rivendicazioni e che si possono sintetizzare in tre punti: Accelerazione dell'operatività della Commissione ex art 5. Adozione di sistemi di gara, tramite cottimi fiduciari, in modo da garantire le imprese locali. Assegnazione aree artigianali in C/da S. Giacomo e completamento lavori area Pip. Numerosi gli intervenuti al dibattito. Che è iniziato con Giocchino Drago il quale, dopo aver polemizzato con i metodi usati dal presidente della Cna in merito alla gestione dell'organizzazione, ha chiesto all'amministrazione «spiegazioni semplici e chiare sulla questione delle aree artigianali e sul meccanismo dei cottimi fiduciari per fugare ogni dubbio in merito». La discussione è continuata poi, citiamo i più significativi con Melchiorre Armata («per i cottimi fiduciari devono essere garantite le ditte salemitane»), Pasquale Asaro («la Commissione art 5 procede lentamente e sono pochi i progetti approvati»), Gianni Armata, segretario della Cna («occorre eliminare gli intoppi che impediscono l'assegnazione delle aree artigianali e urgente avviare il completamento dei lavori dell'area Pip di Vignagrande»). Sul meccanismo dei cottimi fiduciari e sulle ditte aggiudicatrici è intervenuto l'assessore ai LLPP La Grassa chiarendo che «come impone la legge, l'invito viene fatto a 5 ditte che fanno parte dell'elenco dichiarato di fiducia da parte dell'Amministrazione. Cio non significa però che le ditte non incluse nell'elenco non possono partecipare. Anzi, se a vincere la gara è una delle 5, questa non può essere invitata una seconda volta nel corso dell'anno, se vince la gara una ditte fuori elenco può partecipare ogni volta che lo ritiene opportuno. Fino alla data odierna le ditte che hanno vinto le gare sono tutte salemitane». In effetti, dando uno sguardo ai tabulati del Comune, risulta che dal 28 ottobre del '98 fino al 30 novembre '99, date in cui sono state espletate da questa Amministrazione la prima e l'ultima gara, le ditte vincitrici sono state tutte di Salemi. Ma allora se così stanno le cose, da dove nasce il disagio ed il malcontento della categoria? Ci rifiutiamo di credere che si tratti di un polverone sollevato ad arte. «No, il disagio degli artigiani è reale», ha ribadito Gino Crimi: «semmai la strumentalizzazione sta nel modo con cui da parte di qualcuno si tenta di porre il problema. Il numero dei cottimi è diminuito, e la verità, ma perché non abbiamo eccessive disponibilità finanziarie. Questa Amministrazione ha trovato un Bilancio dilapidato perché la precedente ha speso ben 11 miliardi e mezzo di avanzati di amministrazione accumulati negli anni '94-'95-'97-'98-'99, destinandoli ai cottimi fiduciari. Ecco perché oggi le ditte si sentono penalizzate. Basti pensare che la Giunta di prima si è dovuta fermare al 20 e 21 gennaio del '98 quando in due giorni affidò lavori tramite cottimi fiduciari per circa 4 miliardi». E l'attività della Commissione art 5? «È vero. È stata lenta. Ma occorre dirne anche i motivi. Alcuni tecnici fanno finta di non conoscere il piano regolatore, il piano particolareggiato ed il regolamento

edilizio. Tutto questo ci ha fatto perdere molto tempo. Le stesse difficoltà, del resto, le ha trovate il mio predecessore lasciandoci in eredità 150 progetti sospesi senza specificarne le motivazioni, ma abbiamo deciso di cambiare meccanismo e procedere presto se ne vedranno i risultati. Per quanto riguarda infine le aree. L'assessore Desiderio sta lavorando per definire i relativi regolamenti senza i quali non è possibile procedere all'assegnazione.



Il sindaco Luigi Crimi

So che è a buon punto e presto potremo approvarli».

Pietro Pecorella, nuovo segretario della Quercia

Il Direttivo comunale dei Democratici di Sinistra, votato dal Congresso di qualche settimana addietro e composto da Franco Giglio, Francesco Ardagna, Giovanna Maniaci, Pietro Pecorella, Desiderio Paolo, Gianni Armata, Salvatore Scimemi, Antonino Caradonna, Mariela Piazza, Carmelo Giglio, Antonino Rosa, Paolo Tramonta e Boris Bivona ha eletto, all'unanimità, nella riunione di venerdì 10 dicembre alla carica di segretario Pietro Pecorella, già consigliere comunale nella precedente legislatura.

Avviato un monitoraggio degli immobili pericolanti

L'Amministrazione comunale ha dato disposizione all'Ufficio Tecnico di organizzare, di concerto con i Vigili del Fuoco, con il Genio Civile e con quanti altri possano avere competenza, i necessari controlli tecnici degli edifici ritenuti pericolosi, ai fini dell'adozione delle misure a tutela della pubblica incolumità. Detti controlli saranno avviati a tappeto, assegnando una corsia preferenziale per quei fabbricati segnalati al Sindaco, come quelli di Via Matteotti, Via P. Olverri, e per tutte le case popolari.

Danni causati dallo sciocco alle produzioni agricole

L'esclusione dell'intero territorio del Comune di Salemi dalla proposta di declaratoria dei danni alla produzione agricola, derivati dai forti venti scioccali e dallo straordinario aumento della temperatura (45°) nello scorso mese di agosto, ha provocato la protesta dei coltivatori interessati. Se ne è fatta interprete l'Amministrazione comunale, a seguito di pressioni da parte della Coldiretti, chiedendo all'Ispezzione Provinciale Agricoltura il riesame della proposta di declaratoria e richiedendo l'inclusione delle zone che hanno effettivamente subito i danni.

C.L.R.

Laurea



Il 3 dicembre 1999 Rossella Serena Basirico, figlia del nostro carissimo Nino, ha conseguito a Roma, nell'Università "La Sapienza", la laurea in Lettere discutendo la tesi «Tra dubbio e speranza la spiritualità "laica" di Eugenio Montale», relatore il chiarissimo prof. Stefano Giovannardi.

A Rossella, che ha meritato il 110 e lode, e ai suoi genitori "Il Faro" rivolge le più sentite felicitazioni.

Enzo Ingraldi e Giovanna Bellafiore hanno inaugurato il parco-giochi di Vita

L'Associazione «Vita» per la vita è un'associazione di volontariato. Essa aderisce all'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma il tumore che colpisce i bambini in età prescolare, che ha sede presso l'Istituto Gaslini di Genova. Nata in questo comune nel '97, grazie all'impegno e alle energie profuse da Maria Scavuzzo, Mirella Pipia e Antonella Genco, ha ormai al suo attivo diverse iniziative, protagoniste gli alunni della scuola elementare e materna, ma con il coinvolgimento di aziende private dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità vitese. Un solo fine: Raccolta di fondi per combattere la terribile malattia. Per queste feste, nel quadro degli «Incontri di Solidarietà», gli alunni hanno allestito uno Spettacolo Natalizio e una Pesca di Beneficenza e il giorno dopo, domenica 12, sono stati i vocanti protagonisti dell'apertura del Parco Giochi. L'inaugurazione della nuova struttura di verde attrezzato per bambini, collegato al Parco Renda e al Centro Sociale, realizzato con i fondi della ricostruzione - ha colto di sorpresa gli adulti presenti. A tagliare il tradizionale nastro, infatti, oltre al sindaco Vincenzo Ingraldi, c'era per la prima volta in veste ufficiale, con tanto di fascia tricolore, anche la disinvolta e graziosa Giovanna Bellafiore, Sindaco dodicenne del Consiglio Comunale dei Ragazzi, eletta il 13 novembre scorso, a seguito di un'infuocato «ballottaggio». Dodici sono i componenti del Baby Consiglio comunale, nominati con regolari elezioni svoltesi nelle scuole. Ne fanno parte

Gabriella Piazza, vice sindaco, Cristina Genco, Danilo Leo, Maria Gullo, Ciro Mezzapelle, Stefano Vattaiata, Marcello Nicolosi, Daniele Tagliavia, Francesca Randazzo, Vincenzo Aguanno e Calogero Messina. Esso si riunisce presso il palazzo comunale, e assistito da un funzionario nelle vesti

di un anonimo del '700, ad opera dei Ragazzi del «Centro d'Incontro» con la regia di Giovanni Isgro. Il 26 il Coro delle Egadi si esibirà con il «Concerto di Natale '99», il 27 un Concerto per appassionati di musica Jazz eseguito dal complesso Reinhard, diretto da Clau-



(da sinistra) Maria Scavuzzo, il sindaco Ingraldi, il sindaco baby Giovanna Bellafiore e Mirella Pipia (Foto Duerre)

di segretario, dispone di un proprio bilancio e può deliberare su argomenti riguardanti le politiche ambientali, lo sport, il tempo libero e i rapporti con l'associazionismo. Un breve cenno, infine, alle manifestazioni natalizie patrociniate dal Comune. Si inizia il 19 con un *De file di Moda* con la presenza di Miss Italia '98, il 22 sarà la volta della rappresentazione teatrale

Lo Cascio. Una Tombola, i cui ricavi verranno devoluti per la ricerca sul cancro, sarà allestita dalla sezione di Vita dell'A.I.R.C. il 28, mentre l'inizio del 2000 verrà atteso con una serata danzante e brindisi presso il Parco Renda. Tutte le manifestazioni citate si svolgeranno presso il Centro Sociale.

Ciro Leo

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..



Basket: per il Trapani notte fonda Battuto in casa pure dal Cosenza

La peggiore partita della stagione e per di più contro l'ultima della classe è stata quella disputata dal Trapani, contro il Cereom Cosenza, battuto in casa 69 a 81 (primo tempo 27 a 33).

Adesso per la Banca Popolare Sant'Angelo è davvero notte fonda. Contro i calabresi s'infrangono le speranze del Trapani di risalire la china, di tenersi a galla, di sperare.

Nemmeno il «congelamento» delle spettanze ai giocatori e al coach, decise dalla dirigenza, è servito ad acciuffare il successo, - 12 punti in casa - 21 (57 a 78) a tre minuti dal termine, sono davvero troppi in una gara che doveva segnare il riscatto e con la compagine che presentava la difesa più perforata del campionato.

Più che il congelamento dello stipendio per i giocatori trapanesi bisognerebbe chiamare un «taumaturgo» capace di operare prodigi.

Lontani dal trarre cattivi presagi, riteniamo che nemmeno l'arrivo di qualche uomo di spicco, come si ventila da tempo, serva a lenire i mali che affliggono i granata. Le tre sconfitte consecutive, in casa col Ferrara, a Campi e al Pala Ilio contro il Cosenza, pesano come un macigno. Il parquet trapanese rimane, ormai, facile conquista per tutti i tifosi granata, stanchi degli insuccessi, per l'ennesima volta hanno dimostrato il loro disappunto nei confronti dei giocatori di casa, tributando applausi agli ospiti. Questi hanno avuto nel contropiede la loro arma migliore e approfittando della inconsistenza di Zucchi, Pigliafreddo,

André, Dirgo e soci, potevano adagiare a loro piacimento il pallone dentro il canestro. Da parte del Trapani tanta precipitazione innumerevoli palloni sprecati e sempre ad inseguire il risultato dal primo secondo di gioco fino alla fine.

Il coach Genovese a 7 minuti dal termine del primo tempo ha cercato di scuotere il gruppo sostituendo diversi elementi, la mossa appariva quella giusta, ma la ripresa era la fotocopia della prima frazione, un vero disastro, un abisso in tutti i sensi, separava i due quintetti.

Alcune cifre evidenziano maggiormente la fragilità della Banca Popolare: il primo canestro di Virgilio arriva a circa 13 minuti del primo tempo, Maran segna uno dei due tiri dalla lunga distanza solamente nel secondo tempo, a risultato compromesso, 19 punti di Sorò (12 su azione, 7 su tiri liberi) non fanno testo per la quantità di palloni consegnati agli avversari privi, quest'ultimi, di diverse pedine fondamentali, con Danelli infortunato, senza il play titolare e con un nuovo

coach, Medeot, in panchina. Ormai ogni gara per Virgilio, André, Maran e Compagni diventa una battaglia dalla quale è



difficile uscire vincitori. Considerando attualmente le condizioni psicologiche degli atleti, arduo si presenta il compito dell'anticipo di sabato 18 dicembre, a Bologna con la Calderini Ozzano (6 punti in classifica al pari del Trapani) sconfitto sonoramente ad Imola con 29 punti di scarto e con la voglia di riscatto. E i nostri, ancora una volta, rimarranno a guardare. Troveranno la forza di reagire per lasciare l'incomoda posizione di classifica?

Angelo Grimaudo

Per la Poiatti Salemi uno spiraglio di luce

Dopo l'ennesima sconfitta casalinga contro i missini del Robur, per la Poiatti Salemi arriva la tanto agognata vittoria. A farne le spese è la Rosmini Trapani dell'ex Enzo Mistretta e dell'insidiabile Peppe Vento.

Il cambio di guardia nella panchina giallorossa ha portato i suoi frutti, il nuovo coach Massimiliano Bucca (acquistato come play e infortunatosi al ginocchio) pur non avendo esperienza da allenatore, dimostra di sapere impostare la squadra in campo e di saper trasmettere ai giocatori, con la sua personalità, gli stimoli giusti per dare sempre il meglio. Tutto questo si è visto nella partita di domenica scorsa, dove una squadra improvvisata a causa di numerosi infortuni (erano indisponibili Asaro, Trombino e Prisma) è stata in grado di imporre il suo gioco e di vincere. Dopo un primo tempo balbettante, che vede i trapanesi sopra di dieci punti dopo appena cinque minuti di gara, il Salemi nel secondo tempo

cambia faccia. Le strigliate di Bucca svegliano un po' tutti, soprattutto il giovane play Paolo Gandolfo schierato in sostituzione del titolare Prisma, che supera le incisioni iniziali indovinando i giusti passaggi sotto canestro e realizzando punti pesanti.

Il migliore in campo è stato senza dubbio Francesco Tranchida che riesce ad essere più incisivo in attacco partendo dal centro, e non dai lati come faceva prima, sbagliando in questo modo pochissimo il tiro. Tutti in generale sono stati bravi, i più «anziani» hanno capito finalmente che devono essere loro a mettersi al servizio della squadra e non il contrario. E' ancora molto da lavorare comunque, e bisogna stare attenti a non farsi prendere da facili entusiasmi. Domenica diversa quindi per i tifosi salemitani, che dopo le numerose delusioni sperano in un campionato di emozioni come quello della scorsa stagione.

Nino La Grassa

AERONAUTICA Il 10 dicembre è la festa della Madonna di Loreto, patrona dell'aeronautica. L'arma azzurra ha festeggiato come ogni anno, la ricorrenza ed una Messa è stata celebrata dal vescovo nella cattedrale di Trapani gremita di militari di ogni grado e ruolo operanti nel nostro aeroporto di Birgi. Il comandante Elio de Marchis, dopo aver letto il messaggio augurale del capo di stato maggiore, ha rivolto un pensiero affettuoso a tutti gli avieri che sono morti nel compimento del proprio dovere e per causa di servizio. Al termine della celebrazione, un pilota del 18° gruppo di volo ha recitato, a nome di tutti, la preghiera dell'aviatore.

AUGURI Il nostro amico prof. Luciano Messina, già preside a Castelvetrano, è stato recentemente nominato delegato provinciale di Trapani dell'accademia internazionale «Pio da Pietrclina» di Scienze, Lettere ed Arti. «Il Faro» gli rivolge cordiali auguri.

Boccata d'ossigeno per l'agricoltura trapanese

Quasi 130 mld di contributi all'agricoltura trapanese non sarebbero stati corrisposti dalla Regione agli operatori del settore. Le pratiche, per un ammontare esatto di 124 mld di lire, giacerebbero sui tavoli dell'Ispettorato Provinciale Agrario di Trapani.

La denuncia dell'incredibile situazione è stata avanzata dalla Coldiretti, grazie ad uno studio inviato all'assessorato regionale all'agricoltura. Il sindacato di categoria ha, quindi, elencato le domande inevase dal 1991 al '99 riguardanti i contributi per la meccanizzazione, l'olivicoltura, la sericoltura e, soprattutto, la viticoltura. E proprio per le agevolazioni degli agricoltori del trapanese, che hanno impiantato nuovi vigneti, le somme ancora non corrisposte ammontano ad oltre 130 mld.

«La Coldiretti - ha affermato il suo presidente Angelo Rubino - ha chiesto, quindi, al governo regionale di adottare tutta una serie di interventi al fine di salvaguardare gli impegni assunti nei confronti delle aziende agricole della provincia di Trapani. Adirittura - afferma ancora il dirigente della Coldiretti - ci sono un paio di centinaia di pratiche già collaudate e

decretate, ma senza copertura finanziaria».

Sull'allarme lanciato dalla Col-

lato non soltanto dagli enormi ritardi della burocrazia, sia nazionale che regionale, e forse anche



diretti non è, però, d'accordo l'ispettorato provinciale. Secondo il neodirettore Angelo Napoli, gli arretrati ci sono ed anche di una certa consistenza, ma le proporzioni annunciate dalla Coldiretti sarebbero completamente fuori luogo.

A prescindere dalla discordanza delle cifre, l'agricoltura trapanese sta, comunque, attraversando un difficile momento di crisi, provo-

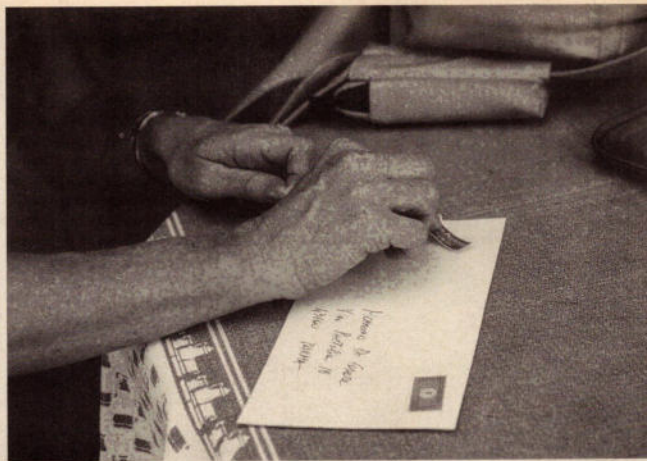
dato dallo stesso settore che talvolta non riesce a mettersi al passo con i tempi. Tutto ciò con grossi problemi per la concorrenzialità dei prodotti sui mercati. Ma se, ad esempio, per adeguare il parco macchine gli agricoltori trapanesi non riescono ancora ad ottenere dalla regione i finanziamenti del 1992, il quadro è bello e fatto.

Piero Messina

Solo 1 200 lire per spedizioni fino a 20 grammi in Italia, nei Paesi dell'Unione Europea, in Svizzera e in Norvegia

Lettere in 24 ore

Con la Posta Prioritaria è possibile ricevere le lettere il giorno dopo la spedizione



Per soddisfare le esigenze dei cittadini e delle aziende Poste Italiane offre, dal 21 giugno, un nuovo prodotto postale: Posta Prioritaria, veloce, facile ed economica. Posta Prioritaria è veloce perché permette di ricevere lettere e cartoline il giorno lavorativo successivo alla spedizione per il 70% degli invii nel 1999, il 75% nel 2000 e il 80% nel 2001.

Posta Prioritaria, disponibile per spedizioni fino a due chili, è economica perché costa solo 1 200 lire spedire in Italia in tutti i paesi dell'Unione Europea, in Svizzera e in Norvegia una lettera fino a 20 grammi.

Posta Prioritaria è facile da usare perché basta utilizzare lo speciale francobollo autoadesivo e l'etichetta blu che contraddistingue questo nuovo prodotto postale.

Poste Italiane ha realizzato un francobollo completamente nuovo, autoadesivo in modo che sia più pratico usarlo, di colore oro perché sia inconfondibile. Il francobollo viene venduto negli uffici postali e nelle tabaccherie insieme all'etichetta, forata gratuitamente.

Lo speciale francobollo e l'etichetta blu vanno applicati sulla bu-

sta il francobollo in alto a destra come al solito, l'etichetta in alto a sinistra.

Per spedire con Posta Prioritaria i clienti possono utilizzare le 70 000 tradizionali cassette postali, di cui 3 000 dedicate esclusivamente a questo nuovo prodotto. È importante indicare sempre l'esatto codice di avviamento postale e per essere certi che la Posta Prioritaria sia immessa nella stessa giornata nel ciclo di lavorazione dedicato, rispettare gli orari indicati su ogni cassetta di immissione. Naturalmente si può spedire anche da tutti i 14 000 uffici postali.

Nei centri di smistamento, attivi 24 ore al giorno, ci si avvale delle tecnologie più avanzate in ogni fase di lavorazione. In questi centri Poste Italiane utilizza impianti che separano automaticamente la Posta Prioritaria, riconoscendo lo speciale francobollo, e la suddividono per le diverse destinazioni.

Ogni notte, fra l'una e le tre, 17 aerei che trasportano la Posta Prioritaria atterrano all'aeroporto di Roma e dopo essersi scambiati la corrispondenza tornano nelle città di partenza. Quando gli aerei arrivano a destinazione la Posta Prioritaria viene por-

tata ai centri postali che curano le fasi finali di trasporto e di recapito.

Grazie a questo ciclo continuo di lavorazione è possibile recapitare in Italia la Posta Prioritaria il giorno lavorativo successivo alla spedizione. Attraverso il numero verde dedicato (800 222666, operativo dal lunedì alle 8 alle 18) e le pagine del sito Internet di Poste Italiane (www.poste.it) si possono conoscere le caratteristiche e le tariffe di Posta Prioritaria.

Poste Italiane ha arricchito così la sua offerta di prodotti postali, allineandola a quella dei principali paesi europei, ed ha realizzato nei tempi previsti un altro dei più importanti progetti del Piano di impresa approvato nell'ottobre del 1998. L'introduzione di Posta Prioritaria inoltre, ha portato a una riduzione delle tariffe per la Posta Ordinaria, la Posta Raccomandata e la Posta Ordinaria «assicurata» che, dal 21 giugno, sono diminuite mediamente del 30% per le spedizioni superiori a 20 grammi. La riduzione delle tariffe e l'effetto di una completa revisione degli scaglioni di peso che passano da otto a cinque con una semplificazione dell'offerta per la clientela.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata

Cieffuano - via G. Adragna 59

Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa: Fashion Graphic

Via Elmî 59 - 91024 Gibellina

Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20 000

Abbon sostenitore L. 100 000

Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959

Edizione: Società Cooperativa «non profit» a.r.l.

«Il Faro»

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 5488 - volume 55 - pag. 897

questo numero è stato chiuso il 15 dicembre 1999



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana.